

Ricordo di Rodolfo Meli

(4.4.1923 – 5.5.2002)

Il 5 Maggio 2002, a seguito di un improvviso aggravamento delle sue già precarie condizioni di salute, cessava di vivere Rodolfo Meli.

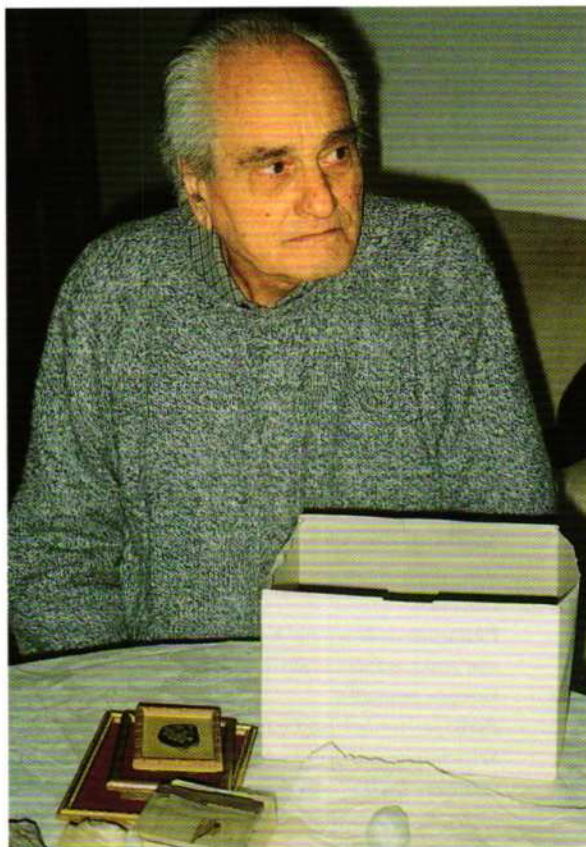
Nato a Firenze il 4 Aprile 1923, durante la seconda guerra mondiale subì la deportazione in un campo di prigionia tedesco. Riuscì a tornare a Firenze, conobbe Marisa che dopo poco sposerà: questa solida unione fu poi allietata dalla nascita di Marcello e Marco. E fu proprio per assecondare la passione mineralogica del figlio Marcello che Rodolfo, sul finire degli anni sessanta, si avvicinò al mondo dei minerali rimanendone lui stesso affascinato.

Sempre grazie al figlio Marcello conobbe Aldo Terenzi, uno dei precursori del collezionismo mineralogico a Firenze. Nel 1973 Rodolfo, insieme allo stesso Terenzi e ad altri otto appassionati, fu uno dei fondatori del G.M.F. (Gruppo Mineralogico Fiorentino) e nel 1975 conobbe Giancarlo Brizzi, uno dei tanti nuovi soci di allora.

Questi erano gli anni di massima diffusione dell'hobby della mineralogia: il G.M.F. arrivò ad avere oltre 250 soci, ma ben presto diversità di vedute sempre più aspre al proprio interno portarono Rodolfo e altri soci ad uscire dal G.M.F. e a dare vita nel 1981 alla nuova associazione A.M.F. (Amici Mineralogisti Fiorentini) che sotto la guida di Aldo Terenzi e Giancarlo Brizzi si distinguerà a livello nazionale per attivismo e concretezza d'azione.

Come detto, Rodolfo cominciò ad interessarsi di minerali sul finire degli anni sessanta, però a cercarli e collezionarli in maniera metodica iniziò quando conobbe Aldo Terenzi, allora già esperto collezionista, col quale formò una coppia di ricercatori molto affiatata. In quegli anni non era difficile trovare nelle discariche minerarie campioni esteticamente validi, però Rodolfo mostrò da subito grande interesse anche per tutti quei minerali apparentemente meno significativi, i cosiddetti minerali "sistematici", italiani o stranieri che fossero.

Uomo affamato di "voglia di sapere", Rodolfo accrebbe con costanza certissima le proprie conoscenze in materia attraverso la lettura di innumerevoli testi di mineralogia e geologia. Di pari passo incrementò la propria collezione sia partecipando alle principali giornate-scambio italiane (quella di Milano fra tutte), sia intrattenendo scambi postali con collezionisti di tutto il mondo. Adesso la sua collezione, comprendente circa 6000 campioni, è stata riordinata da suo figlio Marcello che, pur non interessandosi più di minerali, ne ha voluto fortemente la conservazione nella sua integrità.



All'interno della nostra Associazione Rodolfo ha sempre rappresentato la saggezza e colui che ci incoraggiava ad approfondire sempre le conoscenze e a non fermarci mai alla semplice raccolta di un minerale. Uomo di solidi principi morali, Rodolfo aveva un carattere gioviale e bonario a tal punto che era pressoché impossibile arrivare ad avere un diverbio con lui.

Purtroppo i crescenti problemi di salute lo avevano un po' incupito e costretto a cessare prima la ricerca sul campo e successivamente anche la partecipazione alle giornate-scambio dove era molto conosciuto e stimato. In questi ultimi anni, pur essendo ridotto a non potere più uscire di casa, Rodolfo mantenne sempre vivo il suo interesse per la mineralogia dedicandosi con rinnovato entusiasmo alla stesura di svariati articoli su località mineralogiche toscane più o meno note. A dire il vero, iniziò come disegnatore e cartografo collaborando con Giancarlo Brizzi negli articoli sulla nota miniera antimoni-

fera delle Cetine di Cotorniano (SI) apparsi sulla Rivista Mineralogica Italiana a partire dal 1985.

Questo con Giancarlo Brizzi fu un connubio molto proficuo che portò alla pubblicazione di diversi altri articoli ed anche dopo la tragica morte di quest'ultimo, Rodolfo continuò a scrivere articoli pubblicati poi sulla Rivista Mineralogica Italiana a tal punto che ne divenne uno dei più assidui collaboratori, come si può vedere dal prospetto riassuntivo dei suoi lavori.

Inoltre, avendo lavorato all'Istituto Geografico Militare, Rodolfo è stato anche un apprezzato cartografo tant'è che anche altri autori si rivolgevano a lui per la realizzazione di cartine e planimetrie per i loro articoli.

Così nel giro di pochi mesi l'associazione Amici Mineralogisti Fiorentini è a piangere la perdita di un altro suo componente dopo quella di Valerio Santoni avvenuta il 17 Gennaio 2002 (R.M.I. 3/2002), senza dimenticare poi le perdite di Aldo Terenzi, "il presidentissimo", nel 1998 e quella tragica di Giancarlo Brizzi nel 1992 (R.M.I. 4/1992).

Rodolfo non amava le frasi di circostanza o le parole celebrative, e tanto meno quelle retoriche, ed è per questo che abbiamo voluto ricordarlo ripercorrendo la sua vita con parole semplici, ma non per questo meno sentite, sicuri del Suo apprezzamento.

Con affetto

gli Amici Mineralogisti Fiorentini